

# il QUADRI foglio

1



# DIACONIA della COMUNITA' PASTORALE

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,  
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogгинi

## RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

don Claudio Lunardi

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: [doncam@yahoo.it](mailto:doncam@yahoo.it)

## VICARIO PARROCCHIALE

don Angelo Castiglioni

Piazza Giovanni XXIII, 29

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.219879 - Cel 333.9070706

E-mail: [donangelodaverio@aruba.it](mailto:donangelodaverio@aruba.it)

## SORELLE DELLA PARROCCHIA

Suor Daniela

Suor Maria Grazia

Suor Patrizia

Via Amendola, 229 - CAVARIA

Tel 0331.216160

## SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

*Scuola Materna Parrocchiale*

Suor Luisa

Suor Carla

Suor Elena

Via Aldo Moro 9 - S. STEFANO

Tel 0331.739018

## ORARI SS. MESSE

### Lunedì

Ore 09.00 Cavarìa

Ore 18.30 S. Stefano

Ore 20.30 Premezzo Basso

### Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo

Ore 09.00 Cavarìa

Ore 20.30 Premezzo Alto

### Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 16.45 Premezzo Alto

### Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo

Ore 16.45 Cavarìa

### Venerdì

Ore 09.00 Premezzo Basso

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 20.30 Oggiona

### Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45 Cavarìa

Ore 17.45 Premezzo

Ore 18.00 S. Stefano

Ore 18.30 Oggiona

### Domenica

Ore 07.30 Oggiona

Ore 08.30 Premezzo Basso

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 10.00 Oggiona

Ore 10.15 Cavarìa

Ore 11.00 Premezzo Alto

Ore 11.00 S. Stefano

Ore 18.00 Cavarìa

## ORARIO

### UFFICI PARROCCHIALI

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

**Martedì** Oggiona  
**Mercoledì** Premezzo  
**Giovedì** Cavarìa  
**Venerdì** S. Stefano



## II CENTRO D'ASCOLTO

**APERTO TUTTI I GIOVEDÌ**  
**Dalle ore 15.00 alle ore 17.00**  
in Via Cantalupa 210

### CAVARIA CON PREMEZZO

Telefono 327.630 82 83

E-mail: [caritas.cops@libero.it](mailto:caritas.cops@libero.it)

## Abbiamo un forte bisogno di speranza

***Può l'odio  
distruggere  
le nostre radici?***



Nonostante quello che è capitato a Berlino, noi tutti abbiamo trascorso i giorni di Natale come sempre... ed è giusto così: siamo andati Messa, ci siamo ritrovati nelle case, abbiamo fatto festa attorno ad una tavola imbandita, abbiamo aperto i regali. Il Natale ci ha fatto sentire e crescere nel cuore una voglia nuova di sentimenti belli, puri, autentici che in qualche modo sono in antitesi con la rabbia che ci viene spontanea dopo quei fatti di odio.

Tutti i riti che hanno accompagnato il Natale sono stati segni importanti che ci ricordano le radici della nostra convivenza fatta di quotidianità, di lavoro e di svago, di semplicità nello stare insieme e di coesione nei momenti difficili. È giusto continuare a farlo perché dobbiamo essere più coraggiosi della morte che tende a chiuderci e a farci paura. La vita deve scorrere nella sua normalità e nulla può fermare i valori che danno senso alla nostra esistenza: libertà, fraternità, amicizia, gioia, pace... non fuga, isolamento, vendetta, guerra... Dobbiamo farlo per dire a chi ci vuole uccidere che non si può distruggere ciò che è più vero nel cuore delle culture. Dobbiamo evitare il rischio di chiuderci dentro sicurezze private, facendo dipendere la nostra salvezza solo dalle barriere di difesa. È certamente simbolico che la strage di Berlino sia capitata proprio nel luogo dove, tempo fa, esisteva un muro che era la vergogna dell'umanità, che è stato abbat-

tuto diventando così il simbolo della caduta di ogni divisione e della riconciliazione tra due mondi confinanti, ma ideologicamente agli antipodi. Mai come oggi anche tra noi cristiani circolano sentimenti di odio, eppure il Natale che abbiamo celebrato ci ha

nascosta nei nostri cuori non può annebbiare quei gridi di speranza che riecheggiano fortemente nel nostro mondo: gente che piange, che non ha casa, non ha sicurezze, non ha amicizie, non ha futuro e quindi non ha sguardi di speranza. Dio nasce come



bambino e la gente continua a morire, ad uccidersi, ad imbrogliare, a drogarsi, a scappare! «Che ci vieni a fare, o Dio, tra noi?». Il Signore nasce perché crede in un futuro, Dio è convinto di cambiarci il cuore! In questo nuovo anno che si sta aprendo davanti a

ricordato l'ottimismo di Dio. Egli conosce da sempre il nostro peccato e non si è chiuso nel "suo" cielo, anzi l'ha lasciato per diventare uomo come noi e quindi nostro fratello con l'intento di cambiarci il cuore. Quando prevale la paura si rischia di "costruire muri" sempre più alti, mentre la logica cristiana tende ad abatterli.

noi, Dio scommette che Lui sarà capace di cambiare il male in bene. Dice il profeta: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere la braccia! Il Signore è in mezzo a te, è un salvatore potente» (Sof 3,16-17). «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in una terra tenebrosa una luce rifulse» (Is 9,1-2).

## **Abbiamo un forte bisogno di speranza**

Quando ci si trova di fronte ad un bambino inerme ci si sente più bambini e si riscoprono le voglie più pure che sono in noi. Ma questa voglia di tenerezza e di bontà che scopriamo

Dio vuole un popolo che ha speranza: noi dobbiamo esserlo. Il mondo ha bisogno della nostra fede, ha bisogno di una ventata di ottimismo, non di parole che fomentano l'odio e cercano vendetta, ha bisogno di sogni affascinanti e veri, ha bisogno di vedere

che c'è anche oggi la possibilità di vincere il male, nonostante le porte del cuore ancora chiuse, nonostante le paure e gli egoismi. Ecco perché è bello essere Chiesa, una comunità con grandi valori ed ideali. L'incontro con Gesù ci invita a verificare i nostri sogni e le nostre attese. Ci chiede di rischiare, come il Signore ha fatto facendosi uomo, ci chiede di non limitarci a cre-



dere in un Dio senza volto e senza cuore, in un "Dio privato" che incontriamo solo nel nostro intimo e nelle chiese vuote e silenziose (magari davanti al cero che abbiamo acceso per

devozione), ci chiede di rischiare nelle relazioni con gli altri, di riunirci insieme per sentirci fratelli attorno alla stessa eucaristia, per far diventare la nostra fede un grido di speranza corale, non una debole e silenziosa preghiera che riempie il cuore, ma che non ci fa diventare popolo che proclama le meraviglie di Dio.

La speranza, manifestatasi in una grotta a Betlemme, è per tutti. Noi che abbiamo creduto come i pastori, siamo chiamati a dirlo; se non lo facciamo, forse è perché lo "stupore" non ci ha ancora coinvolti o perché abbiamo paura. Il Signore anche in questo nuovo anno rinnova l'invito ad "andare". Il battesimo che abbiamo ricevuto ci fa sentire "mandati", come coloro che cantano nella notte: nessuno li obbliga ma lo fanno perché hanno la gioia nel cuore. La Chiesa è missionaria - ci dirà il concilio - e se non lo è, non è Chiesa.

Confermiamo il nostro impegno di essere missionari. Nonostante le prove e i pericoli, testimoniamo con coraggio la nostra appartenenza a Cristo e viviamo il Vangelo facendo del bene a tutti senza distinzione. Rinnoviamo la gioiosa e coraggiosa volontà di seguirlo fedelmente come unica guida, perseverando nel vivere secondo la mentalità evangelica, portando ovunque segni di speranza. Buon anno!

*don Claudio*

# il PAPA a Milano

“In questa città io ho un popolo numeroso” At 18,10

***Ai fedeli  
della Chiesa Ambrosiana  
e a tutti gli abitanti  
della città metropolitana  
e delle terre di Lombardia***

Carissimi,

Papa Francesco viene a Milano il 25 marzo 2017, solennità dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, per il ministero che gli è stato affidato di confermare nella fede i suoi fratelli (Lc 22,32).

In questa terra, laboriosa fino alla frenesia e forse incerta fino allo smarrimento, generosa fino allo sperpero e forse intimorita fino allo spavento, sentiamo il bisogno e domandiamo la grazia di essere confermati in quella fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso e che attraversa i secoli fino a noi.

Ci incamminiamo verso l'evento della visita papale con il desiderio che non si riduca ad esperienza di una emozione intensa e passeggera: sia piuttosto una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede, nel nostro cammino verso la Pasqua, in preghiera con Maria e offra ragioni e segni per la speran-



25 MARZO 2017

za di tutti gli uomini e le donne della nostra terra.

Aspettiamo la visita di Papa Francesco quale compimento della “visita pastorale feriale” in atto nella nostra diocesi, che si propone di intuire il passo che il Signore ci chiede per continuare a irradiare la gioia del Vangelo: sarà pertanto utile riprendere *Evangelii Gaudium* e la Lettera Pastorale *Educarsi al pensiero di Cristo*, perché sia maggiormente conosciuta e approfondita e perché diventi realmente “anima” della vita delle comunità, attraverso proposte di preghiera, per esempio in momenti di prolungata adorazione, iniziative di formazione, per esempio in occasione di catechesi per adulti e della predicazione speciale nei quare-

simili. Siamo in cammino per custodire e far risplendere i tratti di una Chiesa umile, disinteressata e beata, come Papa Francesco stesso ha raccomandato alla Chiesa Italiana, nel Convegno ecclesiale di Firenze.

Ci prepariamo a ringraziare il Papa per il dono del Giubileo straordinario della Misericordia annunciato in *Misericordiae vultus*. Avremo cura che l'abbondante effusione di grazie, sperimentata da molti, continui a portare frutto nel vivere il sacramento della riconciliazione nelle nostre chiese e nelle chiese penitenziali (in coerenza con quanto ci chiede il Papa nella lettera apostolica *Misericordia et misera*, in cui sono richiamati anche altri aspetti importanti del cammino successivo al Giubileo). A questo proposito sarà opportuno che in ogni chiesa siano decisi e pubblicati orari di presenza assicurata del confessore e potrà essere fruttuoso che il sacramento della confessione sia celebrato anche in forma comunitaria, come ha sperimentato il clero in Duomo, in occasione della festa di san Carlo. A nessuno manchi mai l'offerta della misericordia del Padre che rigenera la vita e nutre la speranza.

Dobbiamo insistere sulla conversione missionaria delle nostre comunità e la responsabilità della testimonianza di cui deve farsi carico ogni battezzato. "*Ho un popolo numeroso in questa città*" rivela il Signore all'apostolo scoraggiato (cfr At 18,10). I passi che

le comunità decidono durante la visita pastorale devono orientare il cammino di tutti verso il campo che è il mondo, con le opere di misericordia e le parole che ne rivelano l'origine e il senso. L'Arcivescovo porterà il Santo Chiodo per le strade della diocesi durante le Via crucis di Quaresima per accompagnarsi alle comunità in cammino nel segno della Pasqua, con l'annuncio dell'amore fino alla fine che conforma ai sentimenti e alla mentalità di Cristo, al punto da rendere possibile essere misericordiosi come è misericordioso il Padre. Nessuno deve lasciarsi rubare la gioia dell'evangelizzazione (EG 83), che diventa conversazione quotidiana, educazione alla fede nelle famiglie, pratica ordinaria negli affetti, nel lavoro, nella festa. Un "popolo numeroso" ha bisogno del Vangelo e questa nostra città lo invoca con segni e linguaggi molteplici.

Il programma della visita di Papa Francesco è stato pubblicato: l'intensità di quella giornata rivela l'affetto del Papa e il suo desiderio di raggiungere tutti e noi tutti vogliamo prepararci a ricambiare l'affetto e a farci raggiungere dalla sua parola. Vogliamo tutti essere presenti, non pretendendo il privilegio di essere i primi, i vicini, i preferiti, ma desiderando la grazia di essere benedetti dentro il popolo numeroso che questa città esprimerà in quell'occasione.

**Il Consiglio Episcopale Milanese**

# dal messaggio giornata per la PACE

La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato



“La nonviolenza come stile di una politica di pace chiedendo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali. Siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali. Quando sanno resistere alla tentazione della vendetta, le vittime della violenza possono essere i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace. Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell’ordine mondiale, possa la nonviolenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme. (...)

La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo. Nel peggiore dei casi, può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti. (...)

Gesù visse in tempi di violenza (...) Egli predicò instancabilmente l’amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (cfr Mt 5,44) e a porgere l’altra guancia (cfr Mt 5,39). Quando impedì a

coloro che accusavano l'adultera di lapidarla (cfr Gv 8,1-11) e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero (cfr Mt 26,52), Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia (cfr Ef 2,14-16).

Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. «La nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della "rivoluzione cristiana"». Giustamente il vangelo dell'amate i vostri nemici (cfr Lc 6,27) viene considerato «la magna charta della nonviolenza cristiana»: esso non consiste «nell'arrendersi al male [...] ma nel rispondere al male con il bene (cfr Rm 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia». (...)

La nonviolenza è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così. Quando Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, dichiarò chiaramente il suo messaggio di nonviolenza attiva: «Nella nostra famiglia non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri [...] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo». Madre Teresa si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini – dinanzi ai crimini! – della povertà creata da loro stessi». La sua missione è andare incontro alle vittime con generosità e dedizione, toccando e fasciando ogni corpo ferito, guarendo ogni vita spezzata.

La Chiesa si è impegnata per l'attuazione di strategie nonviolente di promozione della pace in molti Paesi, sollecitando persino gli attori più violenti in sforzi per costruire una pace giusta e duratura.

Questo impegno a favore delle vittime dell'ingiustizia e della violenza non è un patrimonio esclusivo della Chiesa Cattolica, ma è proprio di molte tradizioni religiose, per le quali «la compassione e la nonviolenza sono essenziali e indicano la via della vita» Lo ribadisco con forza: «Nessuna religione è terrorista». La violenza è una profanazione del nome di Dio. Non stanchiamoci mai di ripeterlo: «Mai il nome di Dio può giustificare la violenza. Solo la pace è santa. Solo la pace è santa, non la guerra!».

Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia (...) La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono

essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono. Dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società. D'altronde, un'etica di fraternità e di coesistenza pacifica tra le persone e tra i popoli non può basarsi sulla logica della paura, della violenza e della chiusura, ma sulla responsabilità, sul rispetto e sul dialogo sincero.

Il Giubileo della Misericordia, conclusosi nel novembre scorso, è stato un invito a guardare nelle profondità del nostro cuore e a lasciarvi entrare la misericordia di Dio. L'anno giubilare ci ha fatto prendere coscienza di quanto numerosi e diversi siano le persone e i gruppi sociali che vengono trattati con indifferenza, sono vittime di ingiustizia e subiscono violenza. (...)«L'esempio di santa Teresa di Gesù Bambino ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Una ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo». (...)

Come da tradizione, firmo questo Messaggio l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Maria è la Regina della Pace. Alla nascita di suo Figlio, gli angeli glorificavano Dio e auguravano pace in terra agli uomini e donne di buona volontà (cfr Lc 2,14). Chiediamo alla Vergine di farci da guida.

«Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla». Nel 2017, impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune. «Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace»»



**29 gennaio 2017**

**L'accoglienza come stile di vita**

# **FESTA della FAMIGLIA**



**Ore 16.00 in tensostruttura - Oratorio di Cavaria**

Anche quest'anno l'ultima domenica di gennaio festeggeremo le nostre famiglie guardando alla Sacra Famiglia. Il Papa nell' "Amoris Laetizia" dice che *la Chiesa guarda con intima gioia e profonda consolazione alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo, ringraziandole e incoraggiandole per la testimonianza che offrono. Grazie ad esse, infatti, è resa credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre.*

In questa occasione verranno invitate come ogni anno, tutte le famiglie della nostra comunità pastorale e le coppie che presto si sposteranno ed inoltre saranno presenti le famiglie ed i ragazzi che frequentano l'iniziazione cristiana. Tante persone, storie diverse, ma accomunate dalla stessa fede che in modo diverso ha spinto ognuno di loro a una scelta che ha cambiato per sempre le loro vite.

Papa Francesco, nella sua lettera, continua: *"L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa. «Il fine unitivo del matrimonio è un costante richiamo al crescere e all'approfondirsi di questo amore. Nella loro unione di amore gli sposi sperimentano la bellezza della paternità e della maternità; condividono i progetti e le fatiche, i desideri e le preoccupazioni; imparano la cura reciproca e il perdono vicendevole. In questo amore celebrano i loro momenti felici e si sostengono nei passaggi difficili della loro storia di vita [...] La bellezza del dono reciproco e gratuito, la gioia per la vita che nasce e la cura amorevole di tutti i membri, dai piccoli agli anziani, sono alcuni dei frutti che rendono unica e insostituibile la risposta alla vocazione della famiglia», tanto per la Chiesa quanto per l'intera società".*

# Alla scoperta del SERMIG

## Il BENE fatto BENE



Il **Sermig** (*Servizio Missionario Giovani*) è nato da un sogno condiviso da un gruppetto di giovani, i quali volevano sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace. Attraverso il loro "SI" è nata la *Fraternità della Speranza*, per essere vicini all'uomo del nostro tempo e aiutarlo a incontrare Dio.

Il weekend trascorso all'Arsenale della pace è stato ricco di emozioni e provocazioni che ci hanno messo in gioco e in discussione: attraverso delle attività di gruppo e di volontariato abbiamo toccato temi concreti, inerenti alla società in cui viviamo, confrontandoci con altri giovani.

Riassumere in una pagina l'esperienza al Sermig sarebbe molto riduttivo e difficile, pertanto vogliamo condividere alcune frasi che ci hanno colpito e hanno fatto vibrare il nostro cuore:

- Siamo quello che siamo grazie agli altri;
- Fare del bene aggrega;

- Ci siamo arresi prima di iniziare a vivere;
- Abbiamo questo problema e lo trasformiamo in opportunità;
- Meno emotività e più concretezza;
- Il cristiano è colui che mette insieme la gente *nel fare il bene*;
- Oltre alla sensibilità ci vuole la volontà.

Non dobbiamo fermarci a delle scuse mediocri, come quella della " *manca*za di tempo", perché se realmente vogliamo cambiare il mondo dobbiamo iniziare dal trasformare il paese in quello che vorremmo!

### **18-19enni e Giovani della COPS**



# La notte di Natale

## Tu sei la mia Luce



Tra gli eventi che ogni anno viviamo in tensostruttura quello della messa di Mezzanotte è uno dei più emozionanti. Essere riuniti in un unico luogo per rivivere con solennità la nascita di Gesù suscita nei cuori un sentimento di gioia e gratitudine perché possiamo insieme rendere grazie a Dio per il suo immenso Amore per ciascuno di noi.

Nella notte oltre al suono festoso delle campane sono risuonate le parole del salmo: Tu sei la mia luce. Ciascun di noi è stato avvolto come i pastori dalla luce sfolgorante che irradia dal Bambino avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia. La luce di tante candele, nel prese-

pe allestito per quella celebrazione, ha poi illuminato di luce nuova le immagini di tante situazioni di buio del nostro tempo (terrorismo, guerra, terremoto, violenza). La notte non avrà mai l'ultima parola se anche noi, dopo avere accolto la luce, sappiamo portarla a tutti quelli che incontriamo. E allora ogni giorno sarà Natale! Parafrasando una preghiera di santa Madre Teresa possiamo dire che noi siamo luce quando sorridiamo a un fratello e gli tendiamo la mano, ogni volta che rimaniamo in silenzio per ascoltare l'altro, ogni volta che riconosciamo i nostri limiti e permettiamo al Signore di rinascere per donarlo agli altri. Come sempre i canti, il coinvolgimento di tante persone, le preghiere ci hanno aiutato a entrare in punta di piedi a contemplare con gli occhi della fede il momento della nascita del Salvatore.

Al termine, come dono da portare nelle nostre case, ci sono stati consegnati cinque tovaglioli con la preghiera da recitare in famiglia prima del pranzo di Natale. Il poter celebrare insieme il Natale anche quest'anno ci ha permesso di gustare la bellezza di essere una comunità che collabora affinché le celebrazioni siano lo specchio del nostro sentirci uniti. Quindi grazie a tutti quelli che hanno collaborato per rendere la Messa di Natale così partecipata!

**Roberta**

## I saggi consigli di don Mario

### Pregare e dire le preghiere: c'è differenza

Si può dire che la Pina si è ben meritata il nomignolo con cui si distingue dalle altre «Pine» del paese. La chiamano infatti la «Pina pregona» perché è sempre lei a presiedere il Rosario prima della Messa, a intonare il Rosario nella processione al cimitero, a completare qualsiasi celebrazione con il piglio perentorio che impone preghiere a san Giuseppe, preghiere per le vocazioni, preghiere per i malati, appelli a vari santi per varie necessità. La «Pina pregona» si impossessa del microfono e squaderna un repertorio di formule stupefacente: ma dove le avrà imparate? La «Pina pregona» non ammette sostituzioni: non capita mai che abbia la voce rauca o la tosse, non è mai malata e non va mai in ferie. La «Pina pregona» è, ovviamente, animata dalle migliori intenzioni e non cessa di criticare «questi preti di oggi che non si vedono mai a pregare», l'organizzazione della vita della comunità perché «si prega troppo poco», l'impazienza di molti che «finita la Messa scappano di chiesa, come infastiditi del fumo delle candele». Lei certo non risparmia occhiate di disapprovazione quando la gente se ne va alla spicciolata mentre lei scomoda tutti i santi del paradiso contro la fame, la peste, la guerra e ogni altro male. Voglio bene alla «Pina pregona», perché tutto sommato è simpatica e zelante. Ma chi avrà il coraggio di spiegarle la differenza tra «dire le preghiere» e «pregare»?



# VACANZA MONTANA 2017

a Claviere dall'8 al 15 luglio



Come ogni anno anche quest'estate l'oratorio propone la settimana di vacanza estiva per i ragazzi delle nostre quattro parrocchie. L'esperienza dello scorso anno ci porta a offrire una proposta mirata per la fascia di età che comprende i ragazzi di 1 - 2 - 3 media.

Sono certo che tanti si porranno la domanda: "*Perché fare una proposta così mirata in un clima di vacanza?*". Tante possono essere le risposte che aiutino a capire meglio il senso della proposta estiva dell'oratorio. Per prima cosa i ragazzi sono molto diversi tra loro. Ogni fascia di età presenta caratteristiche differenti e non è sempre facile gestire una comunità con più di un centinaio di ragazzi di diverse età. Un'altra risposta sta nel fatto che l'esperienza comunitaria estiva non è distaccata dal cammino che i ragazzi vivono durante l'anno in oratorio e che le strutture oratoriane propongono. "*Vacanza in montagna*" infatti non significa non fare niente per otto giorni, ma vuole essere invece un'esperienza di formazione proprio attraverso la vita comunitaria tra coetanei, educatori, adulti e sacerdote. E' il tempo dove - stando insieme, imparando ad entrare in un clima dove le regole non le fa solo il singolo, ma la comunità tutta - ci si arricchisce reciprocamente.

Lo stile della "vacanza in montagna" sarà allora, principalmente, quello della vita comunitaria e della fraternità. Non si viene in vacanza per lamentarsi in continuazione!

Un secondo aspetto dello stile sarà quello dell'aiuto reciproco nelle attività quotidiana, facendo sì che il servizio venga vissuto da tutti.

Un terzo aspetto è la proposta spirituale, adatta a quest'età, capace di fare da collante tra le diverse attività che ogni giorno verranno offerte.

Per noi questo triplice stile è fondamentale e l'oratorio, in quanto ambiente educativo, non può esimersi dal proporlo.

Abbiamo una cinquantina di posti disponibili, mi auguro di poterli riempire con persone desiderose di vivere quest'esperienza forte e bella, ben studiata dagli animatori e adulti. Ringrazio già da ora tutti coloro che in qualsiasi modo si adopereranno affinché "la vacanza montana" sia vissuta al meglio.

⇒ **Dal 12 giugno al 14 luglio 2017**  
**5 settimane di Oratorio Estivo**

⇒ **In coincidenza con la 5 settimana di Oratorio Estivo si organizza la Vacanza in Montagna dall'8 al 15 luglio 2017**

**A Claviere:** Piccolo comune dell'alta Val di Susa, Claviere si adagia a 1800 metri d'altitudine in una valletta pianeggiante sul confine italo-francese. La vacanza si svolgerà nell'Hotel MIRAMONTI e come gli altri anni sarà autogestita.

**PER I RAGAZZI/E DI 1^ 2^ 3^ MEDIA**



# Più intenzioni Ss. Messe

Da sempre la Chiesa invita a pregare per rendere grazie, per le intenzioni di un fedele o, più comunemente, per un defunto. Questo è ribadito anche dalle Norme del Messale che citiamo: "Le intenzioni: in esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrestre, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza acquistata per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.

La Chiesa offre il sacrificio eucaristico della Pasqua di Cristo per i defunti, in modo che, per la comunione esistente fra tutte le membra di Cristo, gli uni ricevano un aiuto spirituale e gli altri il conforto della speranza".

Si possono ricordare più defunti in una Messa o vi possono essere più intenzioni?

Naturalmente sì, perché il sacerdote dice esplicitamente: "*Ricordati dei nostri fratelli e di tutti i defunti*", per cui la Messa non è mai "solo mia" o "solo per i miei".

A volte qualcuno si lamenta se vede che alla propria si è aggiunta un'altra intenzione. Diamo la spiegazione dal punto di vista teologico: "Se io ospito nella mia preghiera anche un altro fratello, la mia preghiera è davvero cristiana proprio perché è segnata dalla carità e dall'accoglienza e non è chiusa in sé stessa".

Questo quello che dice un decreto del 1991: **«In caso in cui gli offerenti, previamente ed esplicitamente avvertiti, consentano liberamente che le loro offerte siano cumulate con altre in un'unica offerta, si può soddisfare con una sola santa Messa, celebrata secondo un'unica intenzione 'collettiva'. In questo caso è necessario che sia pubblicamente indicato il luogo e l'orario in cui tale santa Messa sarà celebrata».**

Nelle nostre parrocchie in linea di massima si chiede che la **Messa del sabato sera sia riservata per venire incontro alle tante richieste dei fedeli.**

## **BATTESIMI**

05 febbraio	a Cavaria	ore 15.30	
15 aprile	in tensostruttura	ore 21.00	nella Veglia Pasquale
16 aprile	a Oggiona	ore 11.00	
17 aprile	a Premezzo basso	ore 15.30	
07 maggio	a S. Stefano	ore 15.30	
28 maggio	a Cavaria	ore 15.30	

# Anno 2017 alla C.O.P.S.

## APPUNTAMENTI IMPORTANTI

### **1<sup>E</sup> COMUNIONI**

23 aprile a Premezzo  
07 maggio a Cavaria  
14 maggio a Oggiona  
21 maggio a S. Stefano

### **CRESIME**

04 giugno *in tensostruttura* ore 16.00 per le 1 medie  
22 ottobre *in tensostruttura* ore 16.00 per le 5 elem.

### **FESTE PATRONALI**

30 aprile a Premezzo 28 maggio a Oggiona  
11 giugno a Cavaria 25 giugno a Premezzo S. Luigi  
10 settembre a S. Stefano

### **FESTE ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

22 aprile a Cavaria ore 17.45  
29 aprile a Oggiona ore 18.30  
13 maggio a S. Stefano ore 18.00  
20 maggio a Premezzo ore 17.45

### **FESTA DELLA RICONOSCENZA AI COLLABORATORI**

Sabato 6 maggio nella parrocchia di Premezzo

### **PELLEGRINAGGIO "MARIA AIUTO DEI CRISTIANI"**

24 maggio al Santuario dell'Addolorata di Rho  
*con Professione della Fede dei ragazzi di 3 media*

### **GRUPPI DI ASCOLTO DE VANGELO**

Mercoledì 11 gennaio  
Mercoledì 08 febbraio  
Mercoledì 29 marzo  
Mercoledì 26 aprile  
Mercoledì 17 maggio

# Pellegrinaggio nel SALENTO con MATERA

..... sulle strade percorse da Padre Pio e il Vescovo Tonino Bello.



**dal 26 agosto al 1° settembre 2017**

## **1 GIORNO - Milano-Foggia-S. Giovanni Rotondo**

Ritrovo a Premezzo Basso (S. Luigi); trasferimento in pullman riservato alla Stazione Centrale di Milano. Viaggio su treno Freccia rossa e partenza per Foggia (pranzo libero). Da Foggia a **S. Giovanni Rotondo**. Sistemazione e inizio visita ai luoghi di **San Pio da Pietralcina**. S. Messa – Cena e pernottamento.

## **2 GIORNO - S. Giovanni Rotondo-Molfetta**

Prima colazione. In mattinata continuazione visita ai luoghi di Padre Pio - S. Messa. Poi proseguimento fino a **Molfetta**. Sistemazione e Pranzo. Nel pomeriggio Visita di Molfetta: Cattedrale – Duomo vecchio – Basilica della Madonna dei martiri. Serata: **testimonianza sul Vescovo Mons. Tonino Bello** - Cena – pernottamento a Molfetta.

## **3 GIORNO - Molfetta-Alberobello-Lecce**

Partenza per **Alberobello** - intera giornata di escursione con guida nella Valle d'Itra, ricchezza artistica e naturale, zona caratterizzata da muretti a secco e i trulli costruiti durante i periodi di civilizzazione cittadina fuori dalla zona urbana. Visita d'Alberobello la città dei "trulli", patrimonio Mondiale dell'Umanità (Unesco). **Martina Franca** ricca di chiese e di palazzi signorili. Arrivo **a Lecce** Cena e pernottamento.

## **4 GIORNO - Lecce**

Mezza pensione in Hotel. Intera giornata dedicata alla visita con guida alla città di **Lecce**: città barocca per eccellenza: il centro storico è ricco di bellezze architettoniche e monumentali: Sant'Oronzo, Santa Croce, l'Anfiteatro e il Teatro Romano, Pranzo in Ristorante - Cena e pernottamento in Hotel.

## 5 GIORNO - Lecce-Otranto-Lecce

Dopo colazione partenza per **Otranto**, denominata la "porta d'oriente" per la sua posizione nel punto orientale d'Italia: la cattedrale, il Castello Aragonese. Pranzo e continuazione per **Alessano tomba di don Tonino Bello - testimonianza**. Rientro a Lecce: cena e pernottamento.

## 6 GIORNO - Lecce-Matera

Dopo colazione partenza per **Matera**, nel 2019 **capitale europea della cultura** – Pranzo - panorama del sasso Barisano, visita ai locali scavati nel tufo, anticamente case di contadini oggi adibiti a laboratori per la lavorazione della terracotta, Cattedrale, Cena e pernottamento in hotel a Matera.

## 7 GIORNO - Matera-Bari-Milano

Dopo colazione partenza da Matera per **Bari**: Visita con guida della città - Pranzo - Tempo libero. Trasferimento alla stazione ferroviaria. Partenza Treno Freccia rossa da Bari. Arrivo a Milano centrale e trasferimento con pullman riservato a Cavaria.

- **Quota di PARTECIPAZIONE** (minimo 40 persone) **1.080,00 Euro**
- **SUPPLEMENTI:** Camera singola: **180,00 Euro**
- **ALL' ISCRIZIONE** consegnare la fotocopia della Carta di Identità e acconto di euro **250,00.**
- **LE ISCRIZIONI** sono aperte dalla fine di gennaio sino esaurimento posti e non oltre il 30 aprile 2017



# Scuola materna di S. Stefano

“ A NATALE PUOI .....”

## IL CONCERTO IN CHIESA DEI BAMBINI MOMENTO STAORDINARIO e non solo quello.

Come esposto in bacheca per ringraziare TUTTI per un mese di Dicembre meraviglioso, riportiamo una frase: “ da anni GRAZIE alle Suore, GRAZIE al personale, GRAZIE ai genitori, GRAZIE a tutti , la nostra scuola è diventata una grande famiglia”.

Il mese di Dicembre si presenta sicuramente come uno dei più impegnativi per la nostra scuola cattolica e quest'anno possiamo sicuramente affermare che è stato fantastico.

Si è partiti con la festa dell'Immacolata, giornata “dedicata” alle nostre tre suore che hanno rinnovato, come ogni anno, i voti e in tale giornata le insegnanti ed i genitori hanno ancora una volta superato loro stessi organizzando un aperitivo ed un mercatino natalizio favoloso.

Il clou però il giorno 18 dicembre 2016! “**Il concerto di Natale in Chiesa**” Dopo un mese di lungo ed impegnativo lavoro i bimbi, percorrendo la Via Garibaldi con le lanterne ad illuminare i loro passi, si sono sistemati nella nostra Chiesa di fronte all'altare e hanno letteralmente incantato tutti con le loro melodie. Nel volto di quasi tutti i presenti emozioni tangibili e le lacrime di commozione del Sindaco durante il suo discorso forse sono la testimonianza di quanto i nostri bimbi abbiano colpito diritto al cuore.

Si potrebbe già essere soddisfatti di tutto ciò, invece no, sul sagrato della chiesa, dopo panettone e vin brulé per tutti, la seconda parte della serata. Le mamme e le insegnanti coordinate da Suor Luisa hanno letteralmente incantato una Piazza strapiena con canti natalizi accompagnati dalle proiezioni di sli-



des sul muro della chiesa riguardanti gli ultimi eventi e l'attività didattica della nostra scuola. INCANTATI !

Neppure il tempo di finire i ringraziamenti ed ecco che proprio il penultimo giorno di scuola **Babbo Natale è miracolosamente apparso nel parco della Scuola** e nella sua slitta ha portato per ogni bimbo un regalo. Stupore, meraviglia, gioia sul volto di ogni bimbo.

Un mese veramente da incorniciare, dove l'intera comunità ha potuto essere partecipe dello straordinario impegno e lavoro svolto dalle insegnanti, dai genitori e dalla Coordinatrice Suor Luisa per regalare attimi di semplice ma sincera armonia.

Grazie a tutti e BUON ANNO NUOVO.

**Vi aspettiamo per la serata di "OPEN DAY" del 13/01/2017 ore 18.30** nella nostra sede, dove verrà presentata la proposta formativa e la scuola, a coloro che dovranno fare la scelta per l'anno scolastico 2017/18 . **Ricordiamo anche la "settimana aperta" dal 16/1/17 al 20/1/17** nella quale si potrà frequentare, previa prenotazione, un giorno presso la scuola nel momento di piena attività per meglio conoscerci e vedere la giornata tipo.

**Mario**

---

*"Madre, cosa posso fare  
per la pace nel mondo?"  
"Torna a casa  
e ama la tua famiglia".  
Madre Teresa di Calcutta*



# Scuola materna di Premezzo

per i nati nel 2014 ed entro il 30/04/2015



## SABATO 14 E 21 GENNAIO 2017

dalle ore 10.30 alle ore 12.00

Presentazione del progetto e visita della scuola con le insegnanti

Per chi non potesse partecipare è possibile fissare un appuntamento nei giorni successivi, utilizzando i seguenti contatti:

0331 217334 scuola | 338 4313881 Suor Patrizia | scuolmat@libero.it

Iniziate a conoscerci su [www.asilopremezzo.it](http://www.asilopremezzo.it)



SCUOLA MATERNA DON FIGINI | PREMEZZO | via Don Figini 108 | Tel 0331 217334

# Dagli Archivi Parrocchiali Dati Pastoralì 2016

2016	Cavaria		Oggiona		Premezzo		S. Stefano	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Battesimi	<b>17</b>	15	<b>10</b>	18	<b>22</b>	27	<b>20</b>	17
Prime comunioni	<b>17</b>	27	<b>13</b>	18	<b>09</b>	16	<b>13</b>	16
Cresime	<b>21</b>	16	<b>15</b>	17	<b>19</b>	13	<b>16</b>	16
Matrimoni	<b>01</b>	4	<b>05</b>	6	<b>04</b>	3	<b>03</b>	2
Funerali	<b>21</b>	35	<b>11</b>	13	<b>23</b>	19	<b>14</b>	22

Battesimi 2016	COPS	<b>68</b>
1° Comunioni 2016	COPS	<b>52</b>
Cresime 2016	COPS	<b>71</b>
Matrimoni 2016	COPS	<b>13</b>
Funerali 2016	COPS	<b>69</b>

VISITA ALLE FAMIGLIE di Oggiona 782 famiglie - 64 rifiuti  
 VISITA ALLE FAMIGLIE di Cavaria 1083 famiglie - 161 rifiuti

Abitanti Comune di Cavaria con Premezzo **5.827**  
 Abitanti Comune di Oggiona con S. Stefano **4.505**  
 Famiglie Comune di Cavaria con Premezzo **2.330**  
 Famiglie Comune di Oggiona con S. Stefano **1.729**  
 Matrimoni Civili Comune di Cavaria con Premezzo **6**  
 Matrimoni Civili Comune di Oggiona con S. Stefano **6**

⇒ Abitanti COPS **10.332**  
 ⇒ Famiglie COPS **4.059**

# la COPERTINA del Quadrifoglio

Nel 2017 il nostro Quadrifoglio avrà una copertina con la veste grafica rinnovata. Ogni mese ci sarà la fotografia di una delle chiese di cui è ricca la nostra comunità pastorale accompagnata da alcune note storiche. È un modo per ricordare a noi tutti che la nostra comunità, pur essendo una, è costituita da tante chiese, ognuna con la propria peculiarità, con la propria storia e con le proprie tradizioni. In questi anni in cui abbiamo vissuto insieme abbiamo imparato ad apprezzare la ricchezza di questo nostro essere diversi ma uniti non più solo da un decreto arcivescovile ma da una storia oramai ricca di avvenimenti vissuti nella piena concordia e in amicizia fraterna!

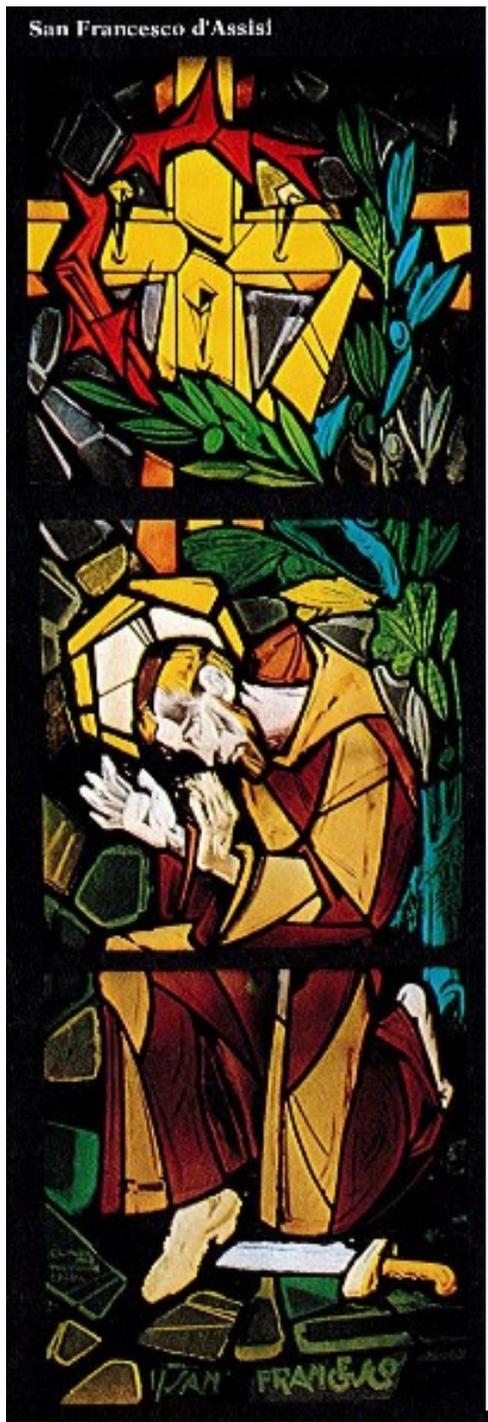
## La Chiesa dei Ss. Quirico e Giulitta in Cavaria



Le prime notizie documentate dalla presenza di una cappella dedicata ai Ss. Quirico e Giulitta risalgono circa all'anno 1000 quando a Cavaria allora "La Cavaria" o "La Calvaria"- aveva sede un monastero di monache Benedettine proprio dedicato a questi martiri. A causa di scandali che non si conoscono con precisione, per volere del Cardinal Carlo Borromeo e a seguito dell'opera moralizzatrice del Concilio di Trento, nel 1568 detto monastero fu sospeso e nel 1570, in occasione della prima visita pastorale, S. Carlo Borromeo elevò a Parrocchia la piccola chiesa annessa.

L'edificio della chiesa era piccolo e si rivelò insufficiente alla popolazione del paese. Nella metà del 1700 vennero costruite due cappelle laterali: una dedicata all'Addolorata ed una a S. Carlo, ma la data più significativa è il 6 Settembre 1813 in cui si decise di ampliare la chiesa. In particolare si cambiò l'ubicazione dell'edificio: la facciata che prima era

San Francesco d'Assisi



rivolta ad occidente fu portata ad oriente, come è ora. Altri interventi furono compiuti nei primi anni del 1900 e il 20 Settembre 1908 venne consacrato il tempio con il nuovo altare dall'Arcivescovo Andrea Carlo Ferrari. Nel 1919 venne nuovamente restaurata e nel 1929 ci fu un intervento di decorazione del pittore cavariese Luigi Bordoni e di restauro che inserì delle vetrate: quelle sull'abside raffiguranti S. Cristoforo e S. Gerolamo, quelle centrali con i simboli dell'Agnello e del Pellicano e da ultimo la vetrata di S. Anna con la piccola Maria, adombrata dall'organo.

Gli ulteriori interventi di spessore furono compiuti negli anni 1964 e seguenti: si amplia la parte della sacrestia creando uno spazio a destra dell'altare ed anche un'ala nuova a sinistra con i confessionali e nuove vetrate. Venne anche risistemato l'altare e portato il fonte battesimale all'altezza dell'altare.

Gli ultimi interventi di restauro sono stati eseguiti negli anni 1990 e seguenti in cui sono stati recuperati gli affreschi originali, sistemata l'ala adiacente alla Sacrestia e la Sacrestia stessa e trasportato il crocefisso ligneo dalla teca, dove era insieme all'Addolorata, in una nicchia a sinistra del transetto. Nel 2002 è stato posizionato un coro ligneo dietro l'altare che completa la parete dell'abside.

# dall'Archivio C.O.P.S.

## Defunti - *La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per:*

Vicenzuto Vincenzo	di CAVARIA	di anni 70
Andreoli Rosina	di CAVARIA	di anni 97
Romeo Antonia	di PREMEZZO	di anni 95
Di Lascio Vincenzo	di PREMEZZO	di anni 64
Rocca Dino	di OGGIONA	di anni 85
Borroni Angela	di CAVARIA	di anni 84
Molon Pierluigi	di PREMEZZO	di anni 63
Ricigliano Angela Maria	di S. STEFANO	di anni 89
Carabelli Carla	di S. STEFANO	di anni 89
Sari Maria	di CAVARIA	di anni 96
Codogno Monica	di S. STEFANO	di anni 51

## Battesimi - *Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa:*

Bardelli Mattia	a S. STEFANO	8 dicembre
Apicella Matilde Chiara	a S. STEFANO	11 dicembre
De Stefano Anna	a S. STEFANO	11 dicembre
Cappi Emanuele	a S. STEFANO	11 dicembre
Nnomadim Ariel Chisimdiri	a S. STEFANO	11 dicembre
Stefanetto Gabriele	a S. STEFANO	11 dicembre



# Calendario C.O.P.S.

## MESE di GENNAIO

### Domenica 8 BATTESIMO DEL SIGNORE

Lunedì 9 FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO

Mercoledì 11 IN TUTTE LE PARROCCHIE: **GRUPPI DI ASCOLTO**

### Domenica 15 Il domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

DOMENICA IN... PER I GRUPPI DI V ELEM. DI OGNI PARROCCHIA

DOMENICA IN... PER I GRUPPI DI IV ELEM. DI OGGIONA, CAVARIA E S. STEFANO

Mercoledì 18 ALLE ORE 21.00 CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA' PASTORALE

Venerdì 20 PRIMA SERATA FORMATIVA *inter-decanale*: Gruppi Missionari - a Castelseprio

Sabato 21 ALLE ORE 17.45 A CAVARIA : PRESENTAZIONE CRESIMANDI DI 1 MEDIA

### Domenica 22 III domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

INCONTRO GENITORI II ELEM. IN OGNI PARROCCHIA

INCONTRO SPOSI CON FRA ALBERTO A OGGIONA

### Domenica 29 FESTA della SACRA FAMIGLIA

ALLE ORE 16 - **MESSA PER TUTTE LE FAMIGLIE**

NELLA TENSOSTRUTTURA DELL'ORATORIO DI CAVARIA

PRESENTAZIONE CRESIMANDI DI 5 ELEM. COPS

Martedì 31 ALLE ORE 18.30 A OGGIONA: MESSA DI S. GIOVANNI BOSCO

ALLE ORE 21.00 FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO

## MESE di FEBBRAIO

Giovedì 2 - IN TUTTE LE PARROCCHIE: BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Venerdì 3 - IN TUTTE LE PARROCCHIE: BENEDIZIONE DELLA GOLA

- A PREMEZZO BASSO - ADORAZIONE EUCARISTICA - 1° VENERDI DEL MESE

### Domenica 5 V domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

DOMENICA IN... PER I GRUPPI DI 1 MEDIA A OGGIONA, CAVARIA E S. STEFANO

ALLE ORE 10.00 A OGGIONA: PRESENTAZIONE CRESIMANDI DI 1 MEDIA

Mercoledì 8 - IN TUTTE LE PARROCCHIE: **GRUPPI DI ASCOLTO**

Venerdì 10 - A OGGIONA: ORE 20.30 MESSA VIGILIARE DELLA BEATA VERGINE DI LOURDES

Sabato 11 - A CAVARIA: ORE 10.00 MESSA PER GLI AMMALATI

### Domenica 12 VI domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

DOMENICA IN... PER I GRUPPI DI III ELEM CON CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

DOMENICA IN... PER I GRUPPI DI IV ELEM A PREMEZZO

### Domenica 19 Penultima domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

DOMENICA IN... PER I GRUPPI DI 1 MEDIA A PREMEZZO

ALLE ORE 11.00 A PREMEZZO: PRESENTAZIONE CRESIMANDI DI 1 MEDIA

# IL QUADRIFOGLIO

*Informatore della Comunità Pastorale*

*"Maria aiuto dei cristiani"*

**Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano**

*www.ilquadrifogliocops.com*

*E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com*

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

Foto copertina: *Vincenzo Mancino*

**STAMPATO in PROPRIO**

*Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà il 12 febbraio 2017*



*La diaconia e il consiglio pastorale  
della COPS  
augurano a tutti*

**BUON ANNO**  
**2017**

[diallo.itestampare.it](http://diallo.itestampare.it)



**Anno IX - N. 1 - GENNAIO - FEBBRAIO 2017**